SIr

**Papa Francesco: Bruni, “decorso post-operatorio regolare”**

 “Il decorso post–operatorio è regolare. Gli esami di controllo di routine sono buoni”. È quanto ha dichiarato ai giornalisti il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni. “Sua Santità Papa Francesco ha riposato bene durante la notte”, ha riferito il portavoce vaticano: “Questa mattina ha fatto colazione, ha letto alcuni quotidiani e si è alzato per camminare”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sud Sudan: Unicef, a 10 anni dall’indipendenza 4,5 milioni di bambini hanno bisogno di aiuti umanitari**

Un numero record di 4,5 milioni di bambini – 2 su 3 – nel Sud Sudan hanno un disperato bisogno di aiuto umanitario. Lo ricorda l’Unicef in vista del 10° anniversario dell’indipendenza del Sud Sudan che ricorre il 9 luglio 2021. Episodi di violenza e conflitto, inondazioni ricorrenti, siccità, altri eventi meteorologici estremi alimentati dal cambiamento climatico e una crisi economica sempre più profonda “hanno portato a un’insicurezza alimentare estremamente elevata e a una delle peggiori crisi umanitarie del mondo – afferma Unicef -. Il recente accordo di pace, che è stato attuato solo in parte, non è riuscito finora a portare alcun miglioramento alle sfide che i bambini e i giovani del Paese devono affrontare”. Gli alti livelli di insicurezza alimentare sono particolarmente preoccupanti. Si prevede che circa 1,4 milioni di bambini soffriranno di malnutrizione acuta quest’anno, la cifra più alta dal 2013. Più di 300.000 bambini – il numero più alto mai registrato nel Paese – soffriranno della peggiore forma di malnutrizione e rischieranno di morire se non verranno garantite cure. “La speranza e l’ottimismo che i bambini e le famiglie del Sud Sudan hanno provato alla nascita del loro Paese nel 2011 si sono lentamente trasformati in disperazione e sconforto”, ha dichiarato il direttore generale dell’Unicef, Henrietta Fore. Circa 8,3 milioni di persone in Sud Sudan hanno bisogno di assistenza umanitaria, un numero molto più alto rispetto ai livelli visti durante la guerra civile del 2013-2018, che andavano da 6,1 a 7,5 milioni di persone. Il tasso di mortalità dei bambini è tra i più alti al mondo ed è stato stimato che 1 bambino su 10 non raggiungerà il suo quinto compleanno. A causa dell’accesso limitato all’istruzione e degli alti tassi di abbandono scolastico, 2,8 milioni di bambini non vanno a scuola, la più alta percentuale di bambini che non vanno a scuola nel mondo, oltre il 70% dei bambini in età scolare. La chiusura delle scuole per 14 mesi a causa della pandemia da Covid ha spinto altri 2 milioni di bambini fuori dalla scuola. L’Unicef ha lanciato un appello di 180 milioni di dollari per assistere i bambini più vulnerabili quest’anno. A metà anno, questo appello è finanziato solo per un terzo.

(P.C.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Vaccini, Figliuolo: 'Convincere 215mila prof per scuola in sicurezza'**

**Fatte 54 milioni di dosi, percentuale che sale fino all'88,8% tra gli ultrasettantenni**

Siamo un po' indietro, ma abbiamo spinto molto su 70-80enni, ora dobbiamo spingere sui cinquantenni, soprattutto convincere i 215 mila insegnanti e operatori scolastici che mancano a vaccinarsi per tornare a scuola in sicurezza". Lo ha detto il commissario all'emergenza Covid Francesco Figliuolo in una dichiarazione alla stampa durante la visita a Roma all'hub vaccinale di Acea, azienda di acqua ed elettricità della capitale.

"Chiederemo una precisazione al Cts che ha dato un parere sul ritorno a scuola senza considerare le vaccinazioni: dato che le vaccinazioni stanno andando avanti noi chiederemo che formuli anche questa

Così il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi a margine dell'European Summer Camp a Roma rispondendo ai giornalisti sul rientro a scuola il prossimo anno scolastico, a partire da settembre.

In Italia - dove gli over 12 vaccinati totalmente sono quasi il 39%, percentuale che aumenta con l'età - si continua intanto a discutere ormai da settimane di una presunta carenza di vaccini a luglio, addotta dalle Regioni per giustificare rinvii e riduzioni degli appuntamenti, e così Figliuolo dovrebbe incontrare alcuni presidenti oggi, secondo quanto trapela. La mancanza di fiale è stata sempre smentita con forza dal generale, che ha riconfermato gli obiettivi della campagna: immunità di gregge a settembre.

"Oggi supereremo i 54 milioni di dosi somministrate - ha anticipato ieri il ministro della Salute Roberto Speranza -, la pandemia non é finita, i numeri ci segnalano anche da altre parti del mondo che nonostante una vaccinazione significativa i contagi ci possono essere soprattutto a causa di varianti come la Delta". Speranza torna sull'obbligo di vaccinazione per i sanitari da far rispettare, ma il problema principale restano i 2,5 milioni circa di over 60 da raggiungere, non si sa quanti dei quali rifiutino tout court di essere immunizzati (tra i 60 e i 69 anni poco più della metà ). Al quale si aggiunge quello degli adolescenti tra i 12 e i 16 anni da immunizzare per una ripresa delle lezioni a settembre diversa da quella dell'anno scorso.

I numeri parlano di oltre 34,8 milioni vaccinati con almeno una dose in Italia, oltre il 54,8% della popolazione. Percentuale che sale fino all'88,8% tra gli ultrasettantenni. I vaccinati completi sono quasi 21 milioni, come detto quasi il 39% degli italiani sopra i 12 anni. In questo quadro, con Delta che morde in Gran Bretagna almeno per numero di contagi e conquista spazio anche in Italia, alcuni governatori tornano a parlare di carenza delle dosi. Dall'Emilia Romagna Stefano Bonaccini premette che Figliuolo e la struttura commissariale "stanno facendo un lavoro straordinario", ma che riguardo alla fornitura di vaccini "lui stesso in un'intervista ammette che c'è un po' di taglio, e questo costringerà a qualche rinvio per qualcuno che doveva ricevere la prima dose. "Ci auguriamo che tutto possa essere compensato, come lo stesso generale dice - conclude il governatore Pd -, e lavoriamo, invece che polemizzare, per fare tutti insieme un grande lavoro come l'Italia sta facendo".

In un intervista il generale ha ribadito che le Regioni hanno dosi per fare ancora 500 mila iniezioni al giorno, tra 15 milioni di Pfizer e Moderna, più il residuo del mese precedente e le seconde dosi AstraZeneca per gli over 60.

Cresce intanto la preoccupazione per la riapertura delle scuole tra circa due mesi. Dalla Toscana il presidente della Regione Eugenio Giani annuncia che "le vaccinazioni dei bambini dai 12 ai 15 anni partiranno dopo Ferragosto". "Quando avremo la garanzia che tutto ciò che è stato prenotato potrà essere rispettato ripartiranno le agende - aggiunge -. E per avere questa conferma dobbiamo avere dati un po' più certi dei vaccini che ci manderanno a luglio e ad agosto. La riunione in cui prenderemo una decisione è giovedì".

Dal Veneto, invece, Luca Zaia torna sull'unico settore ancora chiuso. "E' vergognoso che si lascino chiuse attività come le discoteche e che si legittimino le piazze piene, con musica e assembramenti da far schifo, dove nessuno ha nulla da dire - dice il governatore leghista -. In un paese civile non si può accettare questo". Secondo Zaia è necessario "stabilire regole che siano uguali per tutti".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Mattarella all'Eliseo, 'tra Italia e Francia c'è un legame unico'**

**Per il Presidente della Repubblica è il primo viaggio all'estero dopo la pandemia**

"Questo è il mio primo viaggio all'estero dopo la pandemia. Sono lieto sia stato in Francia. Ringrazio Macron per il ricordo delle vittime.

Italia e Francia hanno un legame unico che si basa su valori condivisi, storia comune". Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella a fianco del Presidente Emmanuel Macron dopo il loro incontro all'Eliseo.

"Partnership italo-francese fondamentale per l'Europa. Abbiamo parlato con Macron come intensificare le nostre relazioni. Da tutto ciò nasce l'esigenza di un trattato di collaborazione rafforzata. L'Italia ha accolto con grande favore la proposta di servizio civile comune franco-italiano per i giovani", ha aggiunto ancora Mattarella. "L'Unione è la prospettiva delle nuove generazioni. L'Ue sia protagonista della comunità internazionale", ha sottolineato, "siamo circondati da tensioni: l'Europa può trasferire la sua vocazione alla pace. E l'Italia e la Francia sono unite nello svolgere questo ruolo". "La conferenza sul futuro dell'Europa - ha affermato il Capo dello Stato - è un'occasione storica per rafforzare l'Unione".

"In Italia qualcuno si illude che si possa mettere il cartello divieto d'ingresso" dall'Africa, ha detto Mattarella nel corso del colloquio a porte chiuse con Macron, ascoltato da un cronista dell'ANSA dal canale tv interno dell'Eliseo. Il sostegno all'Africa, ha proseguito, è un' "esigenza" oltre che "un obbligo anche storico di solidarietà". Mattarella ha anche ribadito che bisogna aiutare concretamente l'Africa per evitare che le persone lascino i loro paesi e quindi fermare le migrazioni. Il Presidente Mattarella, parlando sempre del fenomeno migratorio, ha osservato come occorra 'governarlo'. Diversamente - è il suo ragionamento - si viene travolti da ondate occasionali in dipendenza di crisi che si verificano nei Paesi di origine. Il tema dei migranti è stato posto dal Presidente francese che avrebbe sostenuto come "sulla questione libica abbiamo" con l'Italia "convergenze e preoccupazioni comuni". "C'è stato un lavoro congiunto incessante che si è strutturato in tutti questi ultimi mesi - ha continuato Macron - con visite comuni dei nostri ministri, poi con un lavoro comune alla Conferenza di Berlino, e un lavoro comune che si svolgerà sotto la presidenza francese del Consiglio di sicurezza la prossima settimana, per progredire su questo capitolo". Sul Sahel, "l'Italia è un paese al quale rendiamo omaggio per l'impegno, in particolare con il contributo alla forza Takuba e il suo coinvolgimento nelle operazioni umanitarie".

"La Francia accoglie un amico e una grande personalità" ha detto il presidente francese, Emmanuel Macron parlando all'Eliseo al fianco del presidente Sergio Mattarella al termine del loro incontro. "Non abbiamo mai smesso di parlare e di lavorare insieme", ha sottolineato Macron parlando delle difficoltà della pandemia, in cui "Italia e Francia si sono trovate di fronte alla stessa situazione a 10 giorni di distanza".

Con il presidente Mattarella c'è stato un pieno "coordinamento sulla solidarietà europea", ha osservato Macron. "L'anno scorso, in particolare dall'estate 2020 - ha detto - abbiamo avuto insieme una volontà forte di costruire un'ambizione europea condivisa". "L'anno appena trascorso - ha detto - ha messo in luce una volontà forte di Germania, Italia e Francia di lavorare insieme e costruire un'ambizione europea. Lo abbiamo fatto per rispondere alla crisi, per sostenere una politica europea di acquisto dei vaccini e per costruire una capacità europea di produzione di vaccini". "Abbiamo, in materia europea, un'ambizione condivisa - ha aggiunto il capo dell'Eliseo - quella di un'Europa più giusta, più verde, che lascia più spazio ai suoi giovani". "Abbiamo poi deciso - ha reso noto Macron - di procedere con il Trattato bilaterale di cooperazione rafforzata, il trattato del Quirinale, che permetterà di consolidare la nostra relazione". E il trattato "permetterà di offrire ai popoli e ai giovani vere prospettive e consentirà che i giovani si impegnino in insieme in un servizio civile franco-italiano".

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha lasciato la città di Benevento per volare a Parigi dove parteciperà, questa sera, alla cena all'Eliseo organizzata dal presidente Macron in onore del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in visita di Stato nella Repubblica Francese fino al 6 luglio.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Covid, Israele: Pfizer perde efficacia contro la variante Delta. In Russia nuovo record di morti**

**Il ministro della Salute del Paese parla di una riduzione del 30%. Il vaccino continua però a proteggere da morte e ricoveri**

La variante Delta fa paura. Israele di fronte ad un aumento dei contagi rimanda l'apertura del Paese ai turisti al primo agosto, ripristinando l’obbligo delle mascherine nei luoghi chiusi. Il motivo lo spiega il ministro della Salute: il vaccino Pfizer perde efficacia contro la variante Delta, la più contagiosa.

Una perdità di efficacia di circa il 30%, triplicata rispetto al 10% stimato a giugno: pur non prevenendo i contagi, il vaccino continua a proteggere da ospedalizzazione e morte. La riduzione di efficacia del vaccino Pfizer-BioNTech contro il Covid-19 - che secondo il ministero israeliano è ora al 64 per cento contro il 94,3 per cento iniziale di maggio, quando la variante diagnosticata per la prima volta in India era meno diffusa - comporta quindi misure di prudenza e di protezione, come quelle già utilizzate. Ma non vuol dire che il vaccino sia inefficace o non funzioni: il suo compito, infatti, è proteggere dalle conseguenze dell'infezione da Sars-Cov-2, conseguenze gravissime e anche mortali.

Regno Unito riapre dal 19 luglio

L'epidemia di Covid ha ripreso a correre nel Regno Unito, sempre a causa della variante Delta, ma il premier britannico, Boris Johnson, ha annunciato per il 19 luglio la riapertura dell'Inghilterra. Via l'obbligo di mascherina e i limiti alle interazioni sociali; non sarà più richiesto lo smart working. Inoltre, riapriranno tutti i pub, locali notturni e discoteche, senza limiti al numero di persone ammesse. Esercizi commerciali e imprese potranno decidere autonomamente di richiedere prova di immunizzazione agli avventori, ma non ci sarà alcun tipo di pass vaccinale in vigore. In caso di contatto con un positivo, resta valido l'auto-isolamento ma coloro che hanno già ricevuto due dosi potranno evitarlo.

Russia

Nuovo record di decessi in Russia per cause riconducibili al coronavirus. Lo ha reso noto la task force russa incaricata di monitorare l'andamento della pandemia nel Paese, riferendo di 737 morti nelle ultime 24 ore. Viene così aggiornato a 139.316 il bilancio totale delle vittime. Quasi doppio, rispetto alle cifre ufficiali fornite dal governo di Mosca, è invece il bilancio dei decessi secondo l'ufficio federale di statistica che parla di circa 270mila morti da aprile dello scorso anno ad aprile 2021. In merito ai contagi, nell'ultima giornata sono stati confermati 23.378 nuovi casi di Covid-19, compresi 5.498 a Mosca.

Germania allenta restrizioni di viaggio

La Germania sta revocando le restrizioni sui viaggi in Gran Bretagna, Portogallo, Russia, India e Nepal introdotte per contenere la diffusione del coronavirus. Il Robert Koch Institute, incaricato di monitorare l'andamento della pandemia nel Paese, ha detto che l'allentamento delle misure inizia oggi. La Gran Bretagna era stata inserita da Berlino nelle aree a rischio a partire dal 23 maggio. Martedì scorso era toccato anche a Russia e Portogallo.

Allerta anche in Spagna

Le autorità di alcune regioni della Spagna stanno valutando l'applicazione di nuove restrizioni sanitarie in seguito all'esplosione dei contagi, soprattutto trai giovani, nei loro territori. La Navarra, regione del nord, è stata la prima ad annunciare nuove misure: dal 7 luglio i locali notturni dovranno chiudere non oltre l'una del mattino. Anche in Catalogna, dove i casi positivi tra gli under 30 sono alle stelle, le autorità sono in procinto di annunciare nuove restrizioni, anche se non sono state decise quali: lo ha affermato Laura Vilagrà, assessora alla presidenza del governo regionale, in un'intervista alla televisione pubblica catalana. Anche nella Comunità Valenciana, a Murcia e nei Paesi Baschi non si scarta l'applicazione di nuove restrizioni.

Il virus corre in Africa

Nell'ultima settimana, sono stati registrati 36 mila nuovi contagi al giorno, un record dall'inizio della pandemia. L'Oms ha lanciato l'allarme sulla variante Delta e sugli effetti nei Paesi africani, con una «terza ondata aggressiva» di contagi e decessi, che hanno fatto segnare un +15%. Tra i più colpiti con oltre 1.000 contagi giornalieri, i principali incrementi sono stati osservati in Zimbabwe (1.150 casi al giorno, +72% in una settimana), Tunisia (5.230 casi al giorno,+52%) e Sudafrica, dove sono concentrati più della metà dei nuovi casi rilevati nel continente (19.140 al giorno, +27%). Soltanto l'1,2% della popolazione è completamente vaccinata in Africa.

Brasile

Nella giornata di ieri il Brasile ha registrato 695 nuovi decessi da Covid-19, per un totale ormai giunto a 525.112 dall'inizio della pandemia. Sono stati inoltre segnalati anche 22.703 nuovi contagi, con il numero totale di infezioni confermate nel Paese che è passato a 18.792.511. Preoccupa San Paolo, la città che presenta il bilancio più pesante sia in termini di vittime che di contagi, dove è stato identificato il primo caso di variante Delta, mentre altri tre contagi sospetti sono sotto osservazione. Altri casi della variante Delta sono già stati identificati nel Paese, tra cui due rivelatisi letali.

India

Numeri ancora drammatici in India anche se in netto calo rispetto alle scorse settimane. Secondo i nuovi dati del ministero della Salute di Nuova Delhi nelle ultime 24 ore ci sono stati 34.703 nuovi contagi e 553 decessi per un totale giunto a 30.619.932 infezioni di cui 403.281 rivelatesi letali. In calo anche le vittime, 170 in meno rispetto a quelle censite ieri.

Australia, niente Formula 1 e MotoGp

Per il secondo anno consecutivo, a causa delle restrizioni e dei problemi logistici provocati dalla pandemia di Covid-19, gli organizzatori dei Gran Premi di Formula 1 e MotoGp in Australia hanno annullato gli eventi.

Tokyo: rischio Covid , niente pubblico lungo la maratona

Alle Olimpiadi di Tokyo verrà chiesto al pubblico di non disporsi lungo il percorso della maratona, per il timore che assembramenti di pubblico possono diffondere i contagi da Covid, come hanno spiegato gli organizzatori. «Alla luce dell'attuale situazione del Covid , sarà necessario ridurre il rischio di infezione restringendo gli spostamenti del pubblico. È stato quindi deciso di chiedere al pubblico di astenersi dall'assistere lungo il percorso», hanno dichiarato gli organizzatori in una nota.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

In Senato. Ddl Zan verso l'aula senza intesa. Appelli di Lega e Iv per le modifiche

Vincenzo R. Spagnolo martedì 6 luglio 2021

Renzi avverte: il testo attuale verrebbe affossato dal voto segreto. Ma Pd, M5s e Leu fanno muro. Oggi tavolo dei capigruppo e voto sulla calendarizzazione a metà luglio

Palazzo Madama. Il ddl Zan sta per arrivare in aula senza intesa

Palazzo Madama. Il ddl Zan sta per arrivare in aula senza intesa - Siciliani

Sul piano politico, è ancora muro contro muro. Su quello procedurale, tuttavia, la giornata di oggi in Senato prevede un doppio snodo importante per il prosieguo del cammino del disegno di legge contro l’omotransfobia. Alle 11 c’è il tavolo dei capigruppo, convocato dal presidente leghista della Commissione Giustizia Andrea Ostellari e nel quale le forze politiche dovrebbero confrontarsi ancora sui nodi del testo, approvato dalla Camera e fermo in commissione a Palazzo Madama. Poi, alle 16.30, toccherà all’Aula votare sulla calendarizzazione della normativa, in base a quanto deciso nei giorni scorsi, quando si era concordato di portare il testo in Aula il 13 luglio. Ma entrambi i passaggi non paiono scontati, visto che la giornata di ieri ha riproposto le consuete schermaglie in maggioranza fra Lega, Fi e Iv da una parte e Pd, M5s e Leu dall’altra.

Le offerte di Lega e Iv

Il Carroccio rilancia la sua proposta di modifica del testo, con un appello ai partiti: «Condividiamo un testo senza bavagli», incalza Matteo Salvini, «se togliamo l’ideologia, il coinvolgimento dei bambini e l’attacco alla libertà di pensiero, intervenendo sugli articoli 1, 4 e 7, finalmente si smette di litigare e si approva una norma di protezione e civiltà». Poi lancia la palla nel campo dem: «Se il Pd rifiuterà ascolto e dialogo, invocati anche da tante associazioni e movimenti di gay, lesbiche e femministe, si assumerà la responsabilità di affossare questa legge».

Sempre in maggioranza, è Italia Viva a proporre l’abrogazione dell’articolo 1 del testo Zan, con Matteo Renzi che avverte: «Siamo di fronte a una legge che, così come è, verrebbe affossata dai voti segreti». La capogruppo di Iv alla Camera, Maria Elena Boschi addita come via d’uscita il ritorno alle definizioni del testo di legge proposto nel 2018 da Ivan Scalfarotto: in pratica, dal testo Zan andrebbero via l’espressione «identità di genere» e si tornerebbe alle definizioni di «omofobia» e «transfobia» ipotizzate dal ddl firmato dal sottosegretario all’Interno. In più, Iv insiste sul rispetto «dell’autonomia scolastica», lasciando libertà di scelta agli istituti sulle iniziative contro l’omofobia da svolgere in classe. Modifiche da far confluire in emendamenti che oggi Ostellari potrebbe raccogliere, insieme a quelli degli altri gruppi, cercando di trovare un punto di sintesi che vada bene a tutti.

La diffidenza di dem e 5s

«Salvini è come Orban, non vuole la legge, meglio la coerenza che i giochetti. Iv si faccia carico insieme a noi di far approvare la legge. Renzi si fa scudo dietro al voto segreto, noi non lo chiederemo», è la risposta che arriva in serata dal segretario dem Enrico Letta, che inoltre si dice rispettoso «dell’intervento del Vaticano» e convinto che nel testo attuale zci sono tutte le garanzie rispetto alla Costituzione e non va contro il Concordato». Al Senato, dunque, Pd, M5s e Leu alzano le barricate, accusando Iv di fare "il gioco" delle destre e Renzi di voltafaccia (dopo il voto favorevole nel passaggio alla Camera). «Se vuole davvero salvare il ddl Zan, Renzi deve dire ai senatori di Iv di votarlo» attacca la senatrice 5s Alessandra Maiorino. Ai pentastellati le proposte di Iv sembrano «un passo indietro» e, insieme a Pd e Leu, respingono al mittente le mediazioni.

«L’appello di Salvini non cambia nulla – dice il dem Franco Mirabelli –. La Lega ha bloccato il ddl Zan, non mi pare che siano credibili questi appelli. Andiamo in Aula il 13 e vediamo: ognuno si prenderà le sue responsabilità». Ma da Iv si fa sentire il capogruppo al Senato Davide Faraone: «La legge è urgente, ma non le va affidata una finalità pedagogica. Per colpire abusi e prevaricazioni, dev’essere scritta bene», senza dubbi interpretativi e «senza essere un manifesto propagandistico. Vogliamo allargare i diritti o accontentarci di una bandierina?».

Anche per Licia Ronzulli, di Forza Italia, il confronto «non deve diventare un tiro alla fune», bisogna abbandonare «l’idea di voler piantare delle bandierine ideologiche e lavorare per superare le criticità del testo Zan». Fi chiede la modifica «degli articoli 1, 4 e 7 che riguardano la creazione di definizioni confuse, l’introduzione di un reato di opionione e la giornata sull’omotransfobia nelle scuole», nell’intento, conclude Ronzulli, di «approvare una legge di tutti e non solo di una parte». Il confronto, insomma, resta acceso. E la giornata odierna potrebbe riservare altre sorprese.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_